

DATI ED ELABORAZIONI SU LOMBARDIA 2020

A cura di Polis-Lombardia – 2 ottobre 2020

EVIDENZE

AREA ECONOMICA

FIDUCIA CONSUMATORI E IMPRESE - Migliora il clima di fiducia dei consumatori, l'incremento più marcato riguarda la fiducia per il clima economico (94,9).

Il clima di fiducia delle imprese prosegue la sua ripresa per il quarto mese consecutivo riducendo il divario rispetto ai livelli raggiunti prima dell'emergenza sanitaria.

TERRITORI SVANTAGGIATI - In Lombardia i comuni interessati dall'intervento di ristoro economico previsto dal Governo sono localizzati nelle "aree interne" delle province di Brescia, Bergamo, Sondrio, Varese, Como, Lecco e nella fascia appenninica della provincia di Pavia.

COMPRAVENDITA ABITAZIONI - Nel primo trimestre 2020 il NTN (Numero di Transazioni Normalizzato) era calato bruscamente in relazione agli effetti dell'emergenza sanitaria (24.455 compravendite), nel secondo trimestre cresce limitatamente (26.068 compravendite).

SPORT – Dall'analisi de Il Sole 24ore sull'impatto nazionale della pandemia sullo sport, **nessuna provincia lombarda si ritrova né tra le prime dieci più colpite né tra le dieci meno toccate in media.**

TRAFFICO AEROPORTUALE - Nel mese di agosto negli aeroporti italiani la **flessione del traffico passeggeri nazionali è stata in media del 32%** rispetto all'anno precedente, contro un **calo del 72,4% della componente europea e del 107% di quella extra-UE.**

AREA LAVORO

ANNUNCI ON LINE - Il report PoliS-Wollybi indica un forte aumento della quota di **annunci di lavoro** pubblicati online che prevedono *remote working* nel primo semestre 2020, con una lieve contrazione per il mese di giugno 2020.

AREA SOCIALE

VIOLENZA DI GENERE - Il numero delle chiamate al numero verde 1052 è **più che raddoppiato** rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+119,6%), **passando da 6.956 a 15.280. La Lombardia è la regione con il maggior numero di chiamate effettuate** nel periodo considerato (13,4%).

SCUOLA - **Gli alunni nelle scuole statali nell'anno scolastico 2020/2021 sono in Lombardia 1.173.64**, un valore moderatamente inferiore a quello dell'anno scolastico 2016/2017 (1.190.393). Più consistente la diminuzione degli alunni in Italia (da 7.816.408 alunni nell'anno scolastico 2016/2017 a 7.507.484 nel 2020/2021).

AREA SALUTE

ANALISI COVID-19 - Riportiamo l'analisi Covid19 realizzata da Polis-Lombardia sui Dati del Ministero della Salute.

INDICE

AREA ECONOMICA	3
ITALIA – Fiducia dei consumatori e delle imprese (settembre 2020).....	3
LOMBARDIA – I fondi per i territori svantaggiati (settembre 2020)	7
LOMBARDIA – Compravendite abitazioni (secondo trimestre 2020).....	11
ITALIA - Sport: impatti pandemia Covid-19 (28 settembre 2020).....	13
LOMBARDIA – Andamento del traffico aeroportuale (agosto 2020)	16
AREA LAVORO	18
LOMBARDIA – Il lavoro a distanza negli annunci di lavoro online: l’impatto dell’emergenza COVID-19 (2018-giugno 2020)	18
AREA SOCIALE	20
ITALIA – La violenza di genere al tempo del Coronavirus: le chiamate al numero verde 1522 (marzo-giugno 2020).....	20
ITALIA e LOMBARDIA – Condizione giovanile (2019)	21
LOMBARDIA – Gli alunni nelle scuole statali in Lombardia (anno 2020/2021).....	22
AREA SALUTE	24
ITALIA - Report Covid-19 (aggiornamento al 2 ottobre 2020).....	24

AREA ECONOMICA

ITALIA – Fiducia dei consumatori e delle imprese (settembre 2020)

Fonte: ISTAT 25 settembre 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/247508>

elaborazioni PoliS-Lombardia - su dati ISTAT

Migliora il clima di fiducia dei consumatori: a settembre 2020, l'indice di fiducia dei consumatori registra un aumento per il secondo mese consecutivo (da 100,2 di luglio a 101 di agosto e **103,4 in settembre**) dopo il crollo da marzo a maggio 2020. Tutte le componenti del clima di fiducia dei consumatori sono stimate in aumento rispetto ad agosto: l'incremento più marcato è registrato dal clima economico (da 90,5 a 94,9) e dal clima futuro (da 105,6 a 109,5). Anche il clima personale sale da 104,9 a 107,1 (invertendo la tendenza del mese precedente) e quello corrente cresce da 98,1 a 100,2.

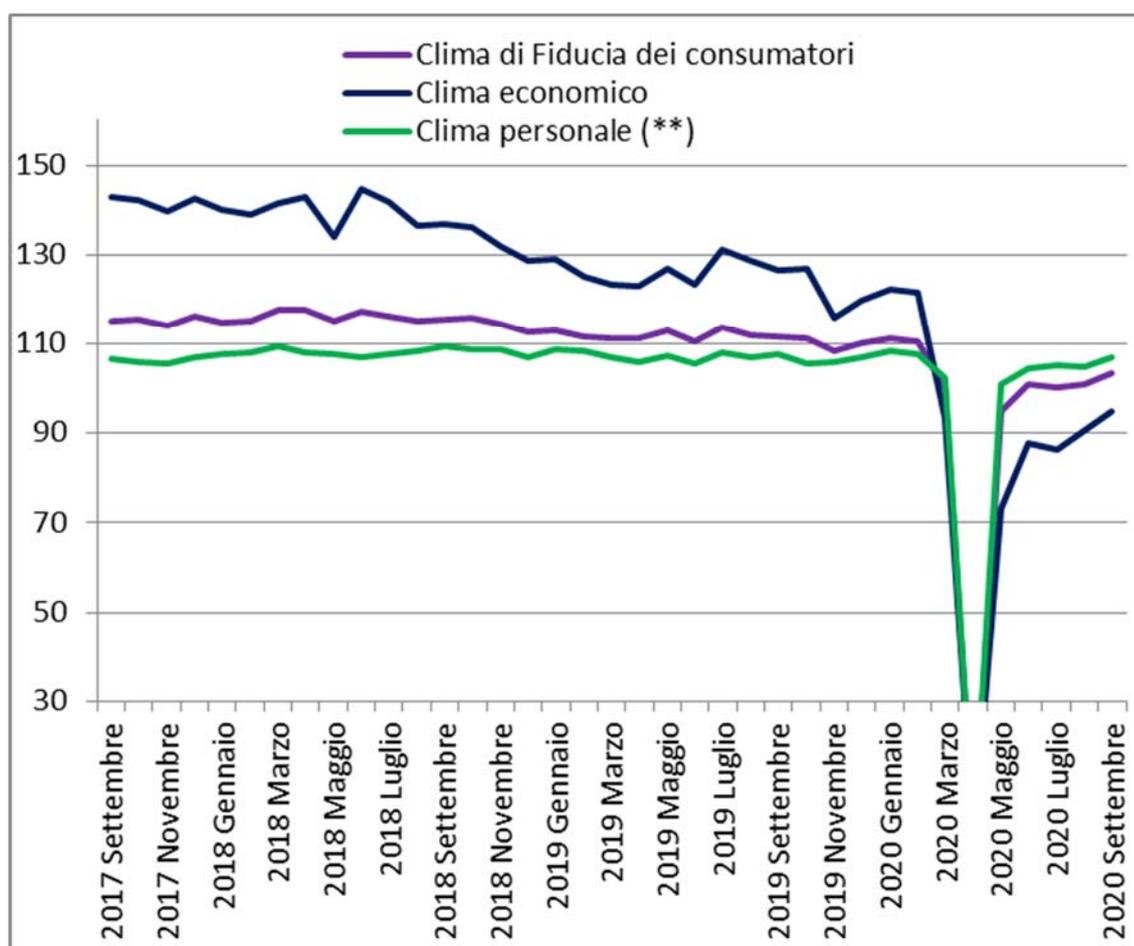


Figura 1 - Clima di fiducia dei consumatori e disaggregazioni* serie storica settembre 2017 - settembre 2020 (indici destagionalizzati base 2010 = 100)

* Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale, oppure nei climi corrente e futuro.

** Serie non affetta da stagionalità - Aprile 2020 non rilevato

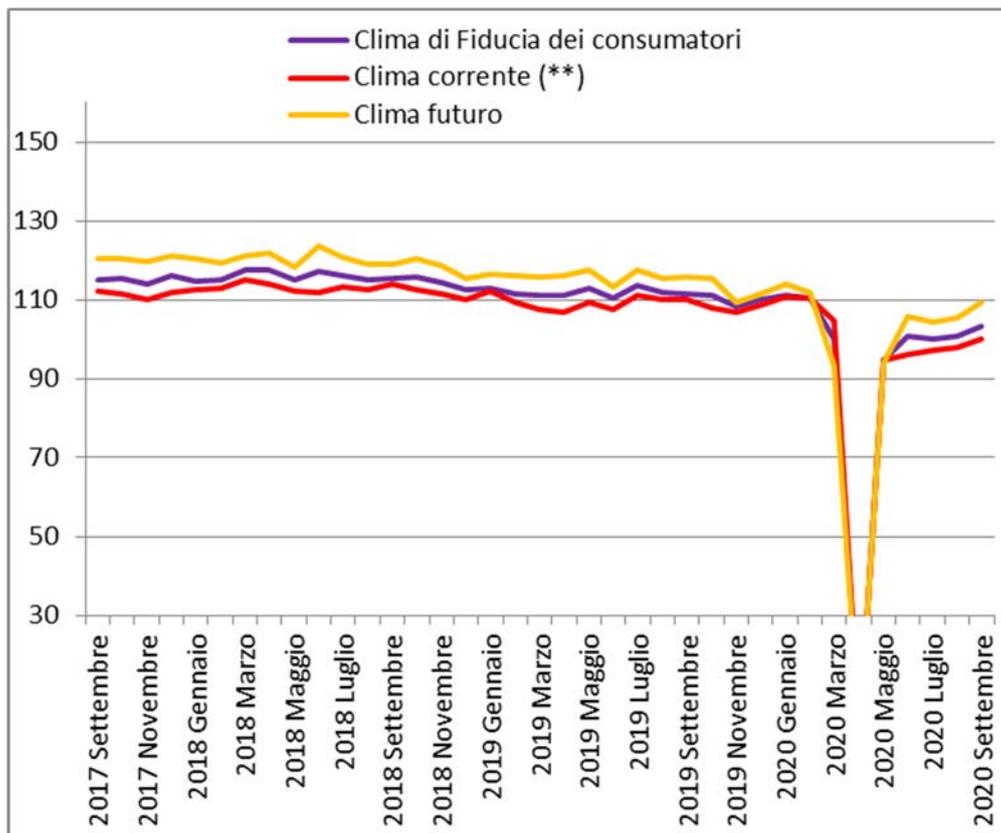


Figura 2 - Clima di fiducia dei consumatori e disaggregazioni* serie storica settembre 2017 - settembre 2020 (indici destagionalizzati base 2010 = 100)

* Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale, oppure nei climi corrente e futuro.

** Serie non affetta da stagionalità - Aprile 2020 non rilevato

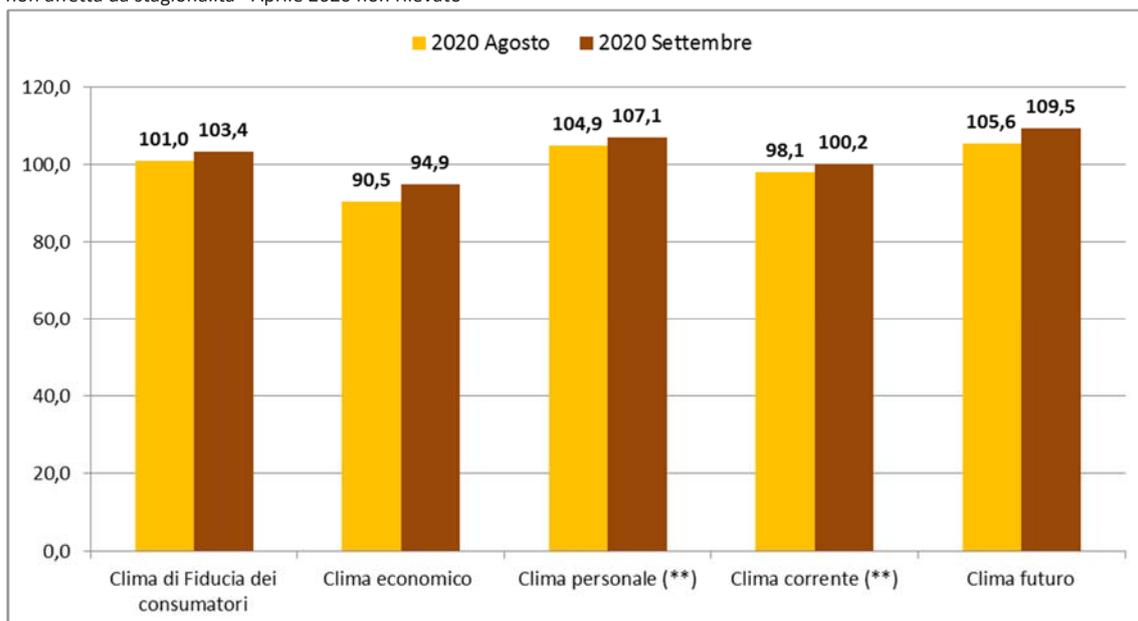


Figura 3 - Clima di fiducia dei consumatori e disaggregazioni*, agosto e settembre 2020 (indici destagionalizzati base 2010 = 100)

* Il clima di fiducia può essere disaggregato nei climi economico e personale, oppure nei climi corrente e futuro.

** Serie non affetta da stagionalità

Il clima di fiducia delle imprese prosegue la sua ripresa per il quarto mese consecutivo riducendo il divario rispetto ai livelli raggiunti prima dell'emergenza sanitaria: tutti i settori permangono ancora a livelli di clima peggiori di quelli registrati all'inizio dell'anno; il minor divario si registra nel settore delle costruzioni.

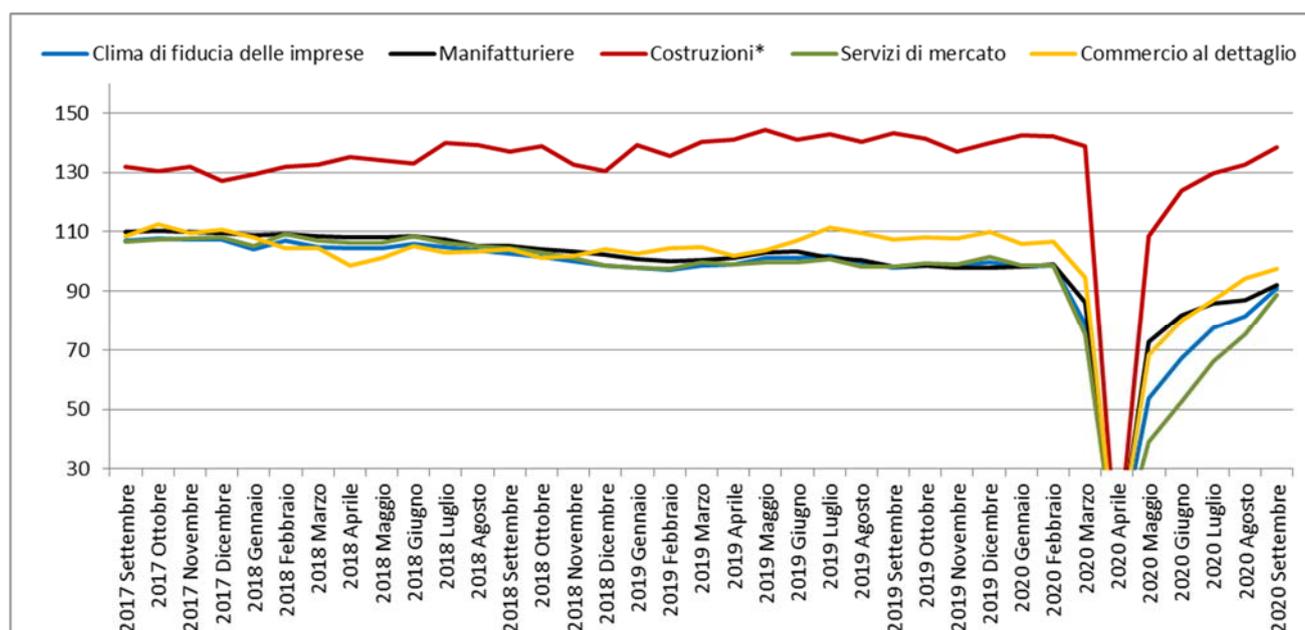


Figura 4 - Clima di fiducia delle imprese totale e per settore, serie storica settembre 2017 - settembre 2020 (indici destagionalizzati base 2010 = 100)

* Serie non affetta da stagionalità
Aprile 2020 non rilevato

Osservando l'andamento congiunturale dell'indice di fiducia delle imprese, si nota un miglioramento a settembre rispetto a quanto rilevato nel mese di agosto: **l'indice composito passa dall'81,4 a 91,1** mostrando un incremento circa del 12%. Questo trend ha interessato tutti i settori, con un incremento nettissimo nei servizi di mercato dove l'indice sale da 75,1 a 88,8 (una variazione del 18%) grazie a un accentuato miglioramento sia dei giudizi sugli ordini sia di quelli sull'andamento degli affari e all'aumento delle attese sugli ordini. Segue il manifatturiero (da 87,1 a 92,1) dove migliorano sia i giudizi sugli ordini (soprattutto provenienti dall'estero) sia le attese di produzione. Le scorte di prodotti finiti sono giudicate in de-cumulo rispetto al mese di agosto. Nelle costruzioni l'indice aumenta da 132,6 a 138,6 (+4,5%) e nel commercio al dettaglio cresce da 94,3 a 97,4 per il recupero nei giudizi sulle vendite (mentre le relative aspettative sono in calo) a fronte di un saldo delle scorte di magazzino in aumento.

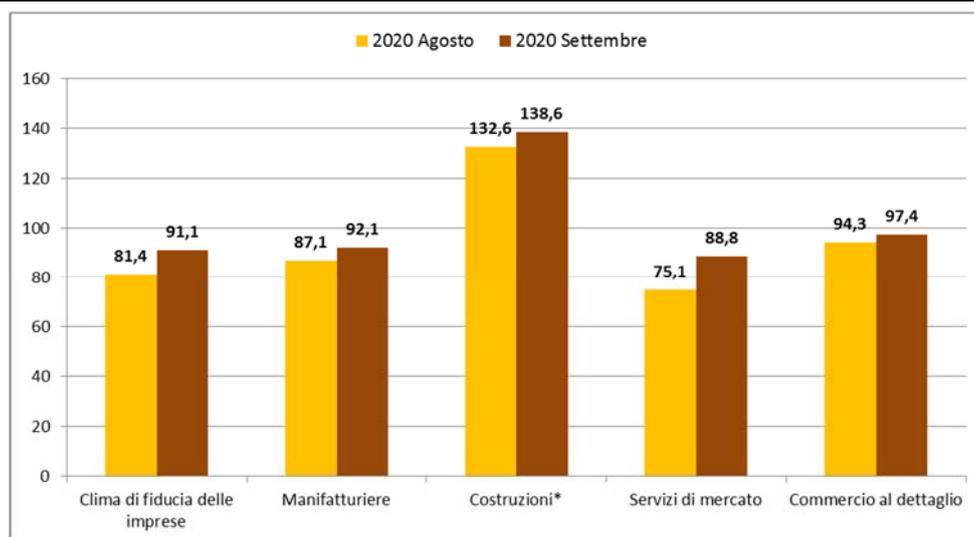


Figura 5 - Clima di fiducia delle imprese totale e per settore, agosto e settembre 2020 (indici destagionalizzati base 2010 = 100)

* Serie non affetta da stagionalità

LOMBARDIA – I fondi per i territori svantaggiati (settembre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati UNCEM (data 16/09/2020)

Sul triennio 2020-2022 per promuovere la crescita ed il superamento degli squilibri socio-economici, il Governo nazionale ha stanziato, con la legge n.160/2019 art.1 co.313, lett.d “Legge di Bilancio 2020” e con il D.L n.34/2020 “Decreto rilancio”, risorse per un ammontare pari a **210 milioni di euro**.

Le risorse provengono dal “Fondo di sostegno alle attività economiche, artigianali e commerciali nell’ambito della Strategia per lo sviluppo delle aree interne” inserito nella legge di bilancio 2020 ha che ha un ammontare di 90 milioni di euro spalmati sul triennio successivamente rifinanziato con D.L n.34/2020 ha per altri 60 milioni di euro nel 2020 e 30 milioni di euro per ogni anno successivo fino a copertura del 2022. Il rifinanziamento del Fondo, finalizzato a promuovere azioni di contrasto all’emergenza Covid-19, prevede l’impiego di **risorse a valere sul Fondo sviluppo e coesione**, non spesi e recuperati dai tre cicli di programmazione precedenti a quello in corso 2014-2020.

Le risorse sono destinate a “sostenere economicamente piccole e medie imprese del proprio territorio, attraverso contributi a fondo perduto per spese di gestione, sostegni alla ristrutturazione, ammodernamento, ampliamento, innovazione e contributi a fondo perduto per acquisto di macchinari, impianti, arredi, attrezzature, opere murarie e impiantistiche” oltre che per fronteggiare le criticità emerse dalla pandemia Covid-19.

I destinatari dei 210milioni di euro sono i territori svantaggiati che appartengono alle classi intermedie, periferiche, ultra-periferiche definite dalla Strategia nazionale per lo sviluppo delle aree interne (SNAI) in base al grado di perifericità rispetto al centro di erogazione di servizi essenziali.

La Lombardia è destinataria di oltre 25 milioni di euro ripartiti a 405 comuni per un totale di 491.385 abitanti che si traduce in un aiuto pro capite pari a poco più di 80 euro.

La prima regione italiana per intensità di aiuti pro-capite è il Piemonte, dove sono presenti numerosi piccoli comuni in zone montane con una cifra che arriva a 130 euro. La Regione con il maggior numero di beneficiari rispetto alla popolazione è invece il Molise, con un tasso di copertura della popolazione pari al 36%.

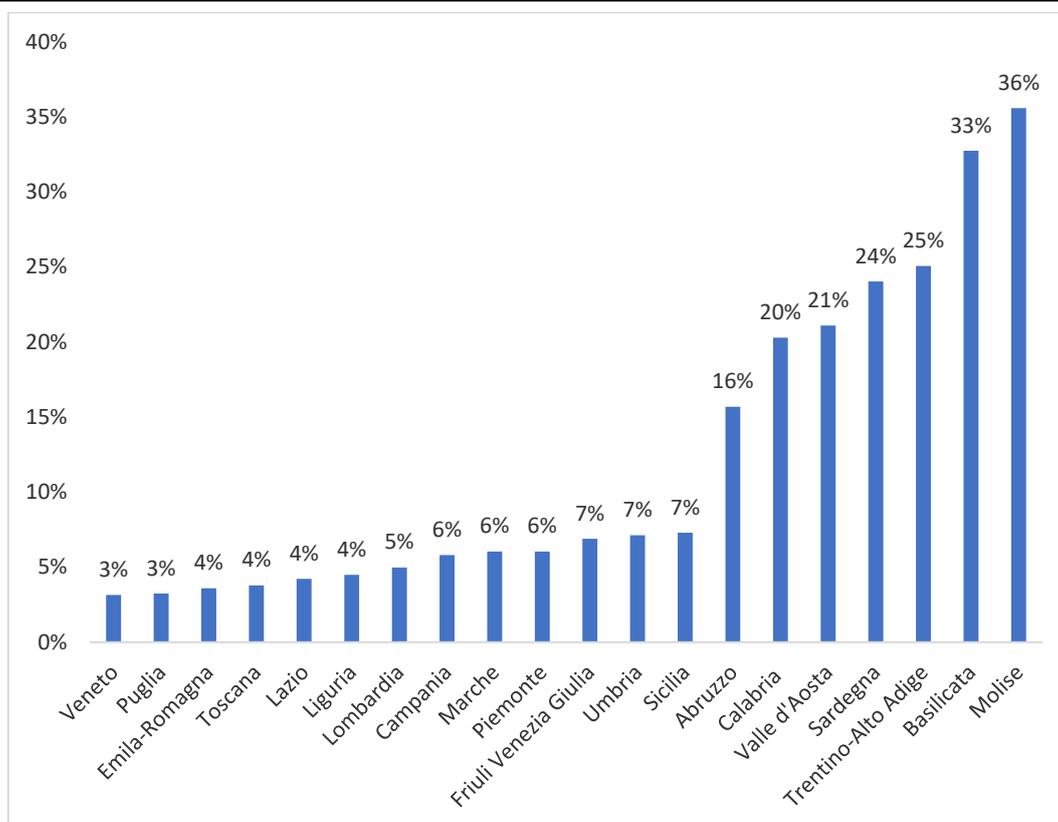


Figura 6 - Rapporto tra abitanti dei comuni interessati dall'incentivo sulla popolazione complessiva per ogni regione (in termini percentuali)

In Lombardia i comuni interessati dall'intervento di ristoro economico sono localizzati prevalentemente nelle **zone montane delle province di Brescia, Bergamo, Sondrio, Varese, Como, Lecco** e nella fascia appenninica della provincia di Pavia o in zone pianeggianti individuati dalla legge n.158/2017 "Misure per il sostegno e la valorizzazione dei piccoli comuni, nonché disposizioni per la riqualificazione e il recupero dei centri storici dei medesimi comuni".

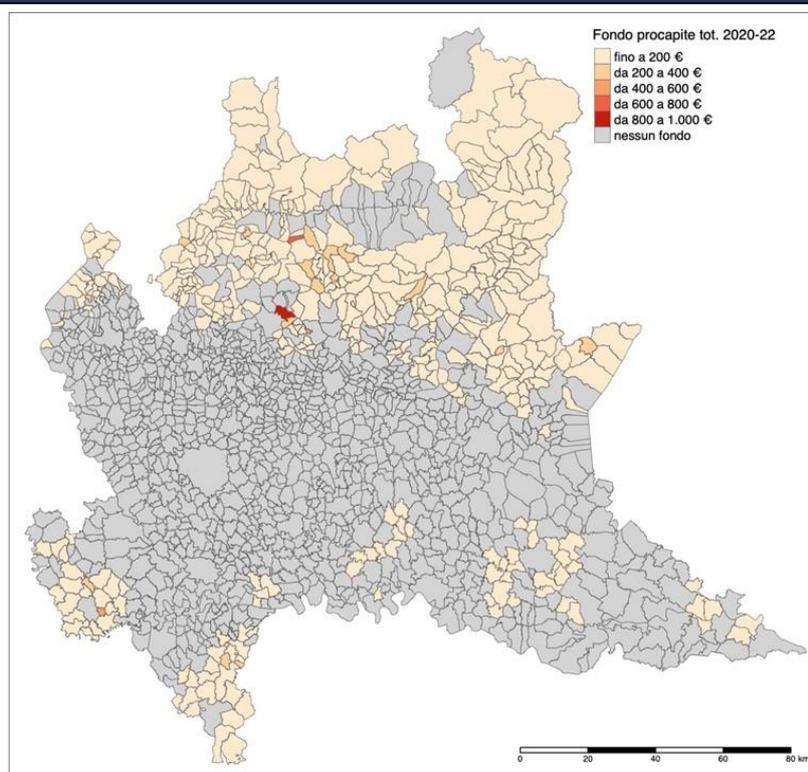


Figura 7 - Fondi pro capite per comune, Lombardia

In particolare, i benefici interessano **405 comuni** dislocati nelle provincie di **Bergamo, Brescia, Como, Cremona, Lecco, Lodi, Mantova, Pavia, Sondrio e Varese**.

In particolar modo le provincie di Bergamo e Brescia hanno rispettivamente 87 e 80 comuni di cui Brescia, è la provincia che contiene più comuni, 63, di classe periferica ed ultra-periferica seguita dalla Provincia di Bergamo con 51 e Sondrio che ha sul suo territorio 28 comuni con le stesse classi di criticità.

Numero di comuni suddivisi per classe di criticità e provincia.

Provincia	Classe di comuni				Totale
	D-Intermedio	E-Periferico	F-Ultraperiferico	K-Codice in fase di aggiornamento	
Bergamo	36	49	2		87
Brescia	15	47	18		80
Como	22	33		1	56
Cremona	17				17
Lecco	19	4			23
Lodi	2				2
Mantova	17				17
Pavia	43	5		2	50
Sondrio	21	23	5		49
Varese	19	5			24
Totale	211	166	25	3	405

I fondi nazionali investono i territori che sono beneficiari anche di potenziali interventi regionali che hanno l'obiettivo di ridurre lo svantaggio dei territori montani e dei comuni in situazione di svantaggio. La legislazione regionale ha infatti individuato una serie di criteri che qualificano lo svantaggio dei comuni richiamati dalle l.r. 11/2004 per i piccoli Comuni e dalla l.r. 25/2007 per i territori montani. In base alla classificazione del territorio lombardo per indici di svantaggio ai sensi della DGR 2611 il territorio regionale e in particolare **i piccoli comuni e i comuni montani sono stati suddivisi in tre classi di svantaggio** (elevato, medio, basso) e quelli appartenenti alle prime due classi sono destinatari di interventi di sostegno volti a ridurre la situazione di disagio. La maggior parte dei comuni beneficiari di fondi nazionali (350 su 405) rientra anche nelle categorie individuate dalla legislazione regionale, con possibili sinergie tra le diverse forme di aiuto.

LOMBARDIA – Compravendite abitazioni (secondo trimestre 2020)

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Agenzia delle Entrate – Osservatorio Mercato Immobiliare

Le compravendite di abitazioni in Lombardia, misurate dall'Osservatorio Mercato Immobiliare tramite il Numero delle Transazioni Normalizzate (NTN)¹, hanno raggiunto un massimo relativo nel quarto trimestre del 2011 (32.931 compravendite), sono fortemente diminuite raggiungendo un minimo di 17.248 compravendite nel terzo trimestre 2013 per poi risalire sino ad un massimo nel quarto trimestre 2019 (NTN pari a 36.798). **Nel primo trimestre 2020 il NTN cala bruscamente in relazione agli effetti dell'emergenza sanitaria (24.455 compravendite), nel secondo cresce limitatamente (26.068 compravendite).**

È di qualche interesse analizzare poi le dinamiche delle compravendite a **Milano città**, il principale mercato immobiliare in regione. Come si può verificare, da un minimo nel terzo trimestre 2012 (2.968 compravendite) si arriva ad un massimo pari a 7.154 nel quarto trimestre 2019, per poi attestarsi su valori molto inferiori nel trimestre seguente (NTN pari a 4.936). Le compravendite crescono infine moderatamente nel secondo trimestre dell'anno (5.202).

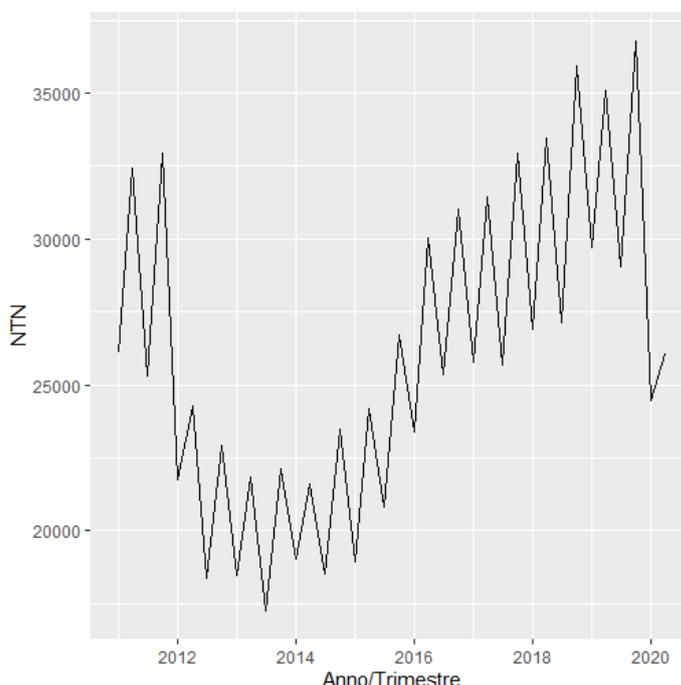


Figura 8 - Numero delle Transazioni Normalizzate (NTN) di abitazioni in Lombardia, trimestri 2011/1 – 2020/2

Note: I dati relativi agli anni 2011-2018 sono definitivi; quelli relativi al 2019 sono provvisori. Per approfondimenti sulle compravendite immobiliari si veda la Nota Metodologica dell'OMI

¹ Le compravendite dei diritti di proprietà degli immobili sono "contate" relativamente a ciascuna unità immobiliare tenendo conto della quota di proprietà oggetto della transazione. In altri termini gli immobili compravenduti nel periodo di osservazione sono rappresentati dal parametro NTN che è la somma delle unità immobiliari compravendute "normalizzate" rispetto alla quota trasferita; ciò significa che se un'unità immobiliare è compravenduta in quota, per esempio il 50% della proprietà, essa non è contata come un'unità compravenduta, bensì come 0,5 NTN.

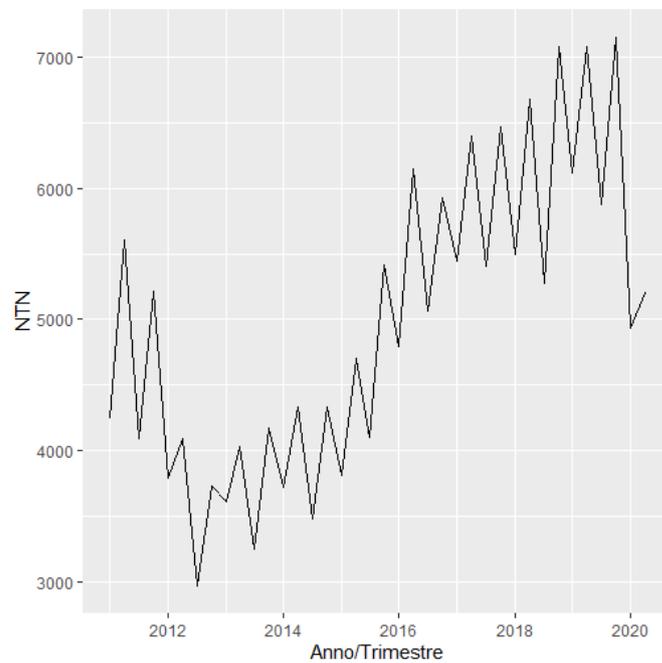


Figura 9 - Numero delle Transazioni Normalizzate (NTN) di abitazioni a Milano, trimestri 2011/1 – 2020/2

ITALIA - Sport: impatti pandemia Covid-19 (28 settembre 2020)

Fonte: Sole24ore di lunedì 28 settembre 2020

Il Sole24Ore di lunedì 28 settembre presenta l'annuale rassegna sulla "geografia dello sport in Italia"². Quest'anno, il focus è, inevitabilmente, sull'effetto che la pandemia di Covid-19 **ha avuto su questo mondo, soprattutto per i riflessi operativi ed economici che ha avuto.**

Ragionando, visto che l'ambito è quello sportivo, in termini di classifiche, va subito detto che i risultati di quest'anno sono comparabili solo parzialmente con quelli del passato, in quanto sono stati inseriti quattro **nuovi indicatori che cercano di misurare proprio l'impatto che la pandemia** ha avuto sulle realtà provinciali, portando il numero degli indicatori che compongono l'indice da 32 a 36. I quattro indicatori, che chiameremo **"Indicatori covid"**, vanno a misurare (1) i periodi di stop imposti a strutture dedicate allo sport, (2) le chiusure di scuole dedicate allo sport giovanile, (3) sospensione/cancellazione di eventi nazionali o internazionali previsti sul territorio, (4) problematiche connesse con il campionato.

La classifica generale dell'indice di sportività, ovvero con tutti e 36 indicatori, vede Bologna al primo posto, tallonata dalla prima delle province lombarde della classifica, Bergamo. Bergamo è anche la prima provincia lombarda a "salire sul podio" dal 2007. Le altre province sono tra l'ottava posizione di Lecco e la 65ma (su 107) di Lodi. Nessuna provincia lombarda si trova nelle ultime posizioni, occupate da province meridionali.

Un primo elemento da evidenziare è quello del peso che il Covid-19 ha avuto sulla posizione media complessiva: Bologna, ad esempio, ha "scalato la classifica" in quanto sarebbe stata 12° al netto dei quattro indicatori. Bergamo, invece, ha solo guadagnato una posizione, arrivando seconda quando sarebbe stata terza. Notare che prima e seconda sarebbero state, al netto del Covid-19, Trento (ora terza) e Trieste (scivolata al sesto posto). In altri termini, pur essendosi fermati tutti, **il mix di strutture, sport praticabili, eventi che ogni provincia ha nel suo carnet ha influenzato la capacità di resilienza locale.**

Questi gli ambiti sportivi considerati nella rilevazione suddivisi per tipologie.

² "Indice di sportività delle province lombarde"

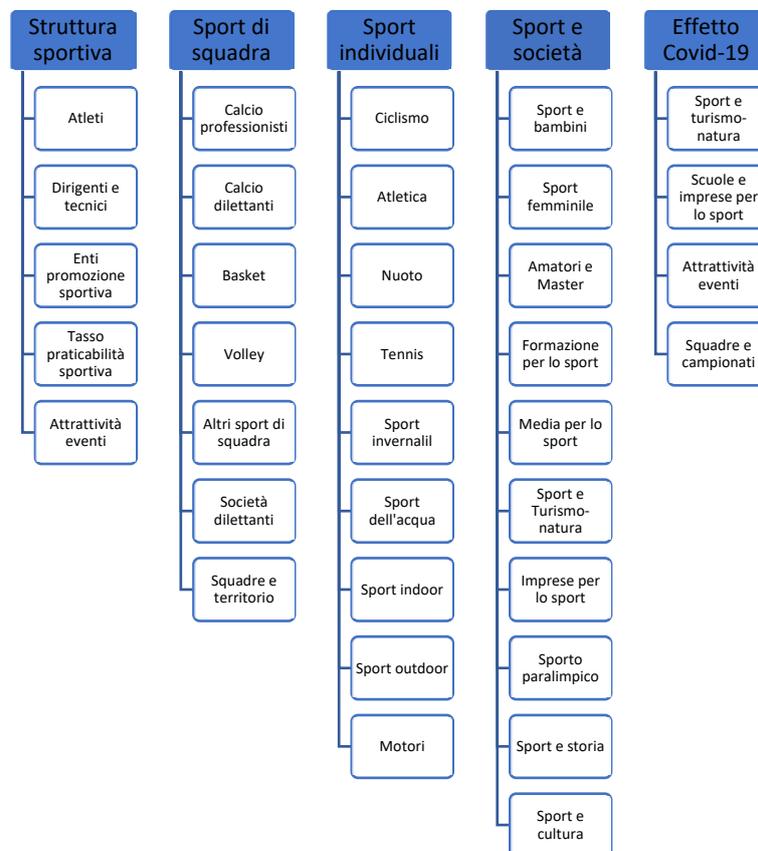


Figura 10 - Gli ambiti di rilevazione dell'analisi

Quali sono dunque gli indicatori nei quali compaiono (tra le *top five*) **le province lombarde?**

Pur non raggiungendo i primi cinque nelle "Strutture sportive", Milano è prima per "tasso di praticabilità sportiva" (ovvero presenza di società per la pratica di vari sport).

Bergamo (1°) e Cremona (2°) svettano invece tra gli "sport di squadra", dove come è facile immaginare vista l'ottima performance della squadra dell'Atalanta nel campionato dell'anno passato, è l'indicatore "Calcio professionisti" a dare il suo maggiore contributo.

Nell'area degli sport individuali è Lecco a rappresentare (al terzo posto) la Lombardia, risultato legato soprattutto ai risultati in ambito "atletica", ma troviamo di nuovo Bergamo al terzo posto nell'indicatore dedicato a misurare società e risultati degli atleti nel ciclismo. Negli sport invernali il terzo posto è di Sondrio, Como è seconda negli sport dell'acqua (cano, canottaggio, vela), Mantova per gli sport indoor (ginnastica, judo, scherma...).

Passando a "sport e società" l'indicatore medio vede fuori dalla top five le lombarde (Milano è sesta e Cremona è settima, ma scorrendo i singoli indicatori troviamo Lecco (1°) e Monza-Brianza (5°) per "sport e bambini" (come praticanti e come risultati), Brescia (5°) per tesserati e risultati tra gli Amatori, mentre Milano svetta (1°) in ambito "media per gli sport" e ancora è prima nella "Gestione di impianti e palestre".

Chiude il 4° posto di Sondrio nell'indicatore "Sport e cultura" (Panathlon club e musei sportivi).

I quattro indicatori di impatto del Covid hanno toccato in maniera differenziata, come già detto, le realtà provinciali. Questo vale naturalmente anche per la Lombardia.

Nessuna provincia lombarda si ritrova né tra le prime dieci più colpite né tra le 10 meno toccate in media.

Ma troviamo che Sondrio è tra le prime tre province italiane ad avere avuto ricadute negative in ambito “Sport e turismo-natura”, mentre Brescia e Cremona hanno avuto impatti negativi soprattutto nell’area “Scuole e imprese per lo sport”.

LOMBARDIA – Andamento del traffico aeroportuale (agosto 2020)

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Assaeroporti

Ad agosto, i movimenti complessivi negli aeroporti lombardi continuano ad essere condizionati dall'emergenza sanitaria, con cali nei volumi di movimenti e passeggeri transitati particolarmente rilevanti nei due scali principali della Lombardia (Malpensa e Orio al Serio). In particolare, come evidenziano gli ultimi dati forniti da Assaeroporti, il numero di passeggeri transitati nello scalo varesino nel mese di agosto è **inferiore di oltre il 70% rispetto al 2019 quando** a Malpensa venivano dirottati anche i voli dello scalo milanese di Linate, chiuso per lavori di ammodernamento.

Anche l'aeroporto di Orio al Serio registra una pesante flessione nel numero di passeggeri rispetto allo stesso mese dello scorso anno, **con un 65,6 per cento in meno.**

Meno sensibili all'emergenza sanitaria il traffico merci. I dati dello scalo di Malpensa, hub del trasporto merci nazionale, evidenziano una lieve flessione (-1,6%) rispetto allo stesso mese dello scorso anno.

Movimentazione passeggeri, merci negli aeroporti lombardi, agosto 2020

Aeroporto	Movimenti	%	Passeggeri	%	Cargo (tons)	%
Bergamo	4.711	- 49,8	476.637	- 65,6	2.135	- 69,5
Linate*	4.831	n / a	342.670	n / a	102	n / a
Brescia	1.166	9,2	688	- 9,9	3.103	28,4
Malpensa	10.004	- 63,4	861.533	- 74,5	37.553	- 1,6
Media nazionale	94.583	-43,7	7.555.844	-63,1	58.561,7	-23,2

A livello nazionale il calo del numero di passeggeri rispetto allo stesso mese del 2019 è più contenuto, dovuto forse alla **parziale ripresa dei passeggeri nazionali verso le mete turistiche interne.**

In effetti a penalizzare il traffico passeggeri negli aeroporti lombardi è la composizione della movimentazione dei passeggeri. I passeggeri che transitano negli scali lombardi di Malpensa e Orio al Serio sono **prevalentemente stranieri, il segmento più colpito dagli effetti dell'emergenza sanitaria.** In particolare, i cali maggiori nei flussi di passeggeri riguarda la componente extra UE come si evidenzia nella tabella sottostante.

Il segmento del traffico nazionale è stato il meno colpito. Nel mese di agosto negli aeroporti italiani la **flessione del traffico passeggeri nazionali è stata in media del 32%** rispetto all'anno precedente, contro un **calo del 72,4% della componente europea e del 107% di quella extraUE.**

Anche un altro aeroporto italiano a vocazione internazionale come Roma Fiumicino ha risentito nel mese di agosto del crollo dei passeggeri extra UE, come evidenziano i dati della tabella 2.

Movimentazione passeggeri per nazionalità nel mese di agosto 2020 e confronto con anno precedente

Aeroporto	Nazionali	%	UE	%	Extra UE	%
Bergamo	172.167	-49,8	270.841	-69,5	33.108	-81
Milano Linate (*)	287.950	n/a	52.411	n/a	0	n/a
Milano Malpensa	318.653	-60,9	463.557	-72,3	77.357	-118
Roma Fiumicino	423.168	-57,0	418.698	-79,1	67.925	-129
TOTALI	4.154.126	-32,4	2.962.256	-72,4	393.343	-107

* Non disponibile il dato del 2019

In sintesi, la performance degli scali lombardi risente ad agosto del calo dei passeggeri internazionali che rappresentano la quota preponderante del proprio traffico aereo (rapporto tra passeggeri internazionali su passeggeri totali pari rispettivamente al 63% per Orio al Serio e al 62% per Malpensa, media Italia pari al 44%).

AREA LAVORO

LOMBARDIA – Il lavoro a distanza negli annunci di lavoro online: l’impatto dell’emergenza COVID-19 (2018-giugno 2020)

Fonte: Wollybi Report n. 2 – settembre 2020 “Il lavoro a distanza negli annunci di lavoro on line”

Nel report è analizzato l’impatto del Covid-19 sulla diffusione della modalità di lavoro a distanza nelle offerte pubblicate online dalle aziende per la ricerca di nuovi collaboratori.

Grazie ai dati del portale Wollybi Lombardia osserveremo **un forte aumento della quota di annunci di lavoro pubblicati online che prevedono questa modalità di lavoro nel primo semestre 2020** rispetto agli anni precedenti. Tuttavia, **va segnalata una lieve contrazione di questo fenomeno per il mese di giugno 2020**.

Considerando poi i dati per settore economico delle aziende vedremo come **il settore dei servizi** sia quello più interessato dall’aumento della quota di annunci che prevedono la modalità di lavoro a distanza. Osserveremo poi, **per il settore industriale e quello commerciale, un aumento più limitato** e concentrato in alcune professioni specifiche.

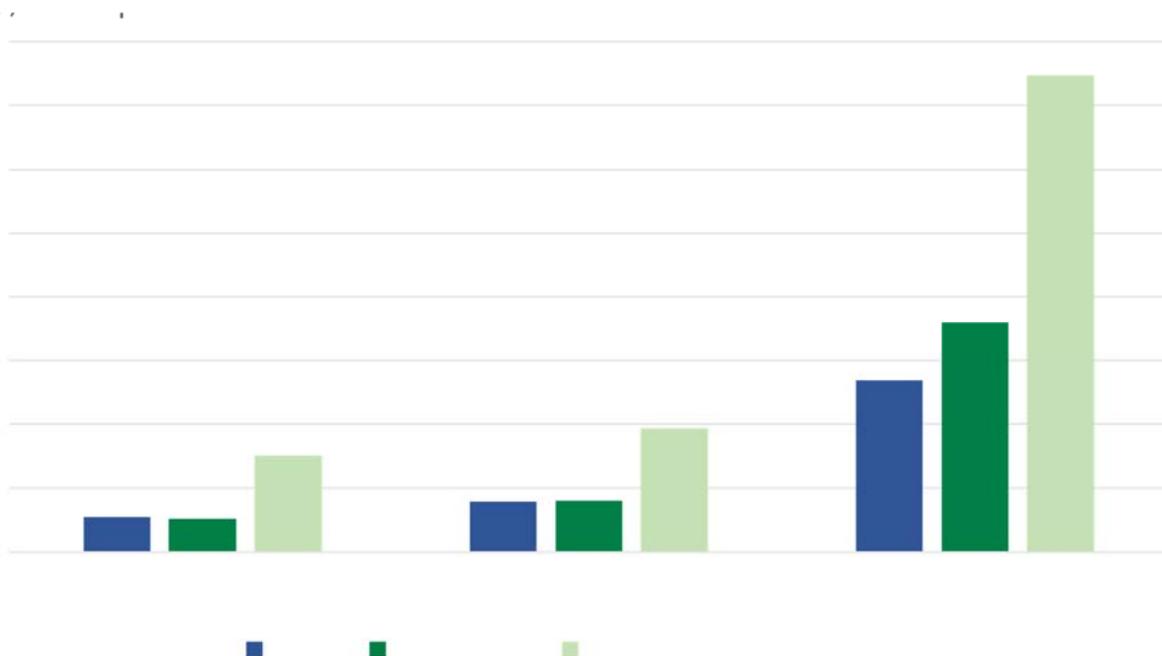


Figura 11 - Quota di annunci che prevedono modalità di lavoro a distanza ogni 1.000 annunci di lavoro pubblicati online, 2018 - giugno 2020

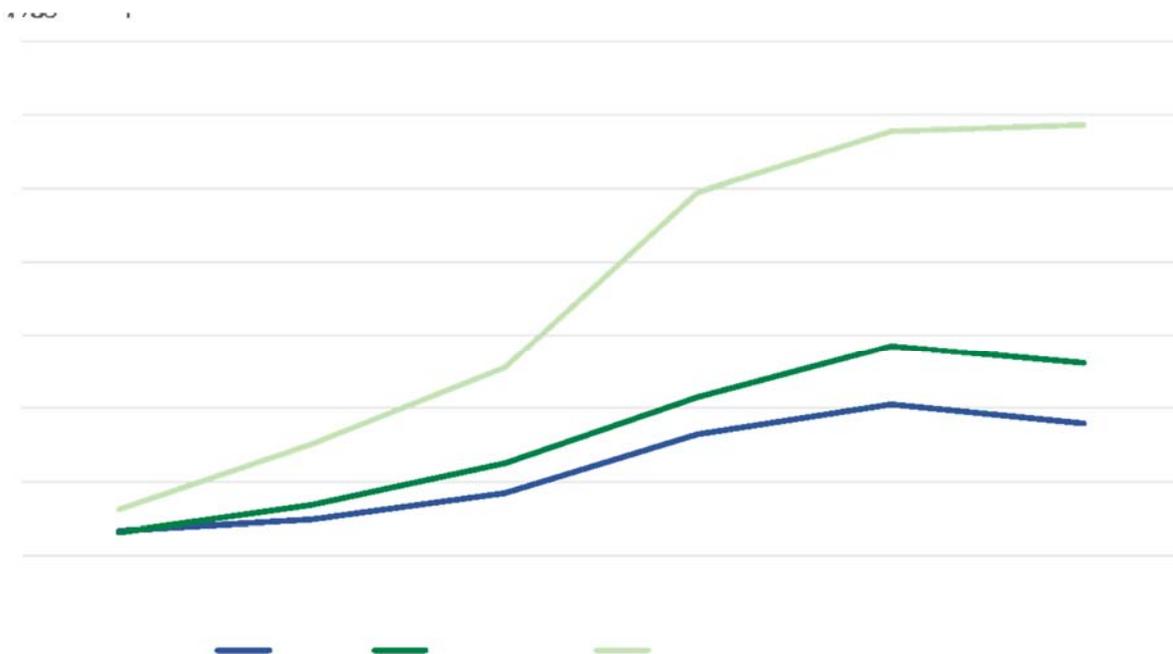


Figura 12 Andamento mensile della quota di annunci che prevedono modalità di lavoro a distanza ogni 1.000 annunci di lavoro pubblicati online, gennaio - giugno 2020.

[Scarica report](#)

AREA SOCIALE

ITALIA – La violenza di genere al tempo del Coronavirus: le chiamate al numero verde 1522 (marzo-giugno 2020)

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati ISTAT Luglio 2020

<https://www.istat.it/it/archivio/247325>

Sono state 15.280 le chiamate sia telefoniche sia via chat nel periodo compreso tra marzo e giugno 2020 al numero verde 1522. **Il numero è più che raddoppiato rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (+119,6%), passando da 6.956 a 15.280.** La crescita delle richieste di aiuto tramite chat è quintuplicata passando da 417 a 2.666 messaggi.

Le chiamate avvengono principalmente per chiedere aiuto in caso di violenza e per segnalare casi di violenza (6.489 chiamate pari al 51,44 % del totale delle chiamate dal marzo a giugno 2020), per chiedere informazioni sul servizio che viene fornito (2.944 pari al 23,3%) e per avere informazioni sui centri antiviolenza nazionali (1.611 pari al 12,7%).

La maggior parte delle chiamate riguardano utenti che chiedono supporto per sé stessi: le persone che chiamano per chiedere aiuto in quanto subiscono violenza e/o stalking o per segnalare un caso di violenza sono quelle che, in senso stretto, si definiscono vittime.

Gli utenti che si sono rivolti al numero 1522 sono principalmente donne (13.338, l'87,3%) e in minima parte uomini (1935, il 12,7 %). Per quanto riguarda la nazionalità si tratta principalmente di utenti di nazionalità italiana (14.122, il 92,4%) e solo in minima parte di utenti con nazionalità straniera (1150, il 7,5%).

La violenza descritta da coloro che chiedono aiuto e supporto è per lo più di tipo fisico e psicologica. Il 77,2% delle vittime dichiara che la violenza avviene entro le mura domestiche.

La Lombardia risulta essere la regione italiana con il maggior numero di chiamate effettuate al 1522 nel periodo considerato con il 13,4% delle chiamate totali; seguono il Lazio (12,4%) e la Campania (9,8%). Anche in Lombardia si assiste ad un incremento notevole di chiamate effettuate al 1522 nel periodo compreso tra marzo e giugno (+118,8%), passando da 939 del 2019 a 2.055 nel 2020.

[Scarica il report](#)

ITALIA e LOMBARDIA – Condizione giovanile (2019)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Istat

In Lombardia, nel 2019, **la popolazione giovanile (tra i 15 e i 34 anni) risulta essere pari a 2.012.181 persone**, in crescita rispetto alle ultime annualità, rappresentando il 20% del totale.

Tra la popolazione giovanile risulta esserci una **preponderanza di maschi** rispetto alle femmine: i giovani maschi rappresentano il 51,5% del totale dei giovani (contro il 48,9% se si considera la popolazione generale).

La popolazione giovanile straniera nel 2019 risulta essere pari a 354.149, il 17,6% della popolazione giovanile lombarda. Sia in termini assoluti che in termini di incidenza percentuale, la componente straniera risulta tendenzialmente in calo dopo il picco registrato nel 2014 (18,9% del totale della popolazione di 15-34 anni).

Le previsioni demografiche elaborate da ISTAT, nel valore mediano, mostrano un possibile aumento della popolazione giovanile nel prossimo decennio e poi un graduale calo fino al 2049.

In termini di istruzione, osservando i trend degli iscritti negli ultimi anni scolastici, si evidenzia una **costante crescita degli alunni delle scuole secondarie**, sia di primo che di secondo grado, e un calo degli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie.

Soffermandosi invece sui giovani che **abbandonano precocemente gli studi** con al più il diploma di scuola secondaria di primo grado (licenza media) e che non frequentano corsi scolastici né svolgono attività formative, si può notare come il dato lombardo sia costantemente inferiore al dato medio nazionale e come abbia raggiunto nel 2019 un valore pari all'11,5% (contro il 13,5% a livello italiano). **Sia per l'Italia che per la Lombardia, tale dato mostra un trend decrescente.**

I cosiddetti **NEET sono circa 214mila nel 2019 pari al 14,8% dei giovani**, un dato questo elevato ma inferiore rispetto al dato medio nazionale che si attesta al 22,2%.

Il trend crescente ha raggiunto il picco in Lombardia nel 2015 per iniziare, parallelamente a quanto osservato a livello nazionale, una graduale decrescita.

Per quanto riguarda la condizione lavorativa lombarda **il tasso di disoccupazione giovanile nel 2019 risulta essere pari al 6,7%** per i giovani tra i 25 e i 34 anni e pari al 18,3% tra i 15-24enni; in entrambi in casi il dato regionale risulta nettamente migliore al corrispondente valore nazionale.

Osservando il numero di giovani lombardi occupati si nota una lieve ripresa, in particolare nell'ultimo anno e in particolare tra i giovani maschi.

[Scarica il report](#)

LOMBARDIA – Gli alunni nelle scuole statali in Lombardia (anno 2020/2021)

Fonte: elaborazioni Polis-Lombardia su dati Ministero dell'Istruzione

Gli alunni nelle scuole statali nell'anno scolastico 2020/2021 sono in Lombardia 1.173.64, un valore moderatamente inferiore a quello dell'anno scolastico 2016/2017 (1.190.393). Più consistente la diminuzione degli alunni in Italia (da 7.816.408 alunni nell'anno scolastico 2016/2017 a 7.507.484 nel 2020/2021).

L'incidenza degli alunni con disabilità nelle scuole statali è superiore, sia pure in misura limitata, nella nostra regione rispetto al complesso del paese. Nel periodo cresce la percentuale degli alunni con disabilità, particolarmente in Lombardia (dal 3,0% nell'anno scolastico 2016/2017 al 3,9% nel 2020/2021, + 30%).

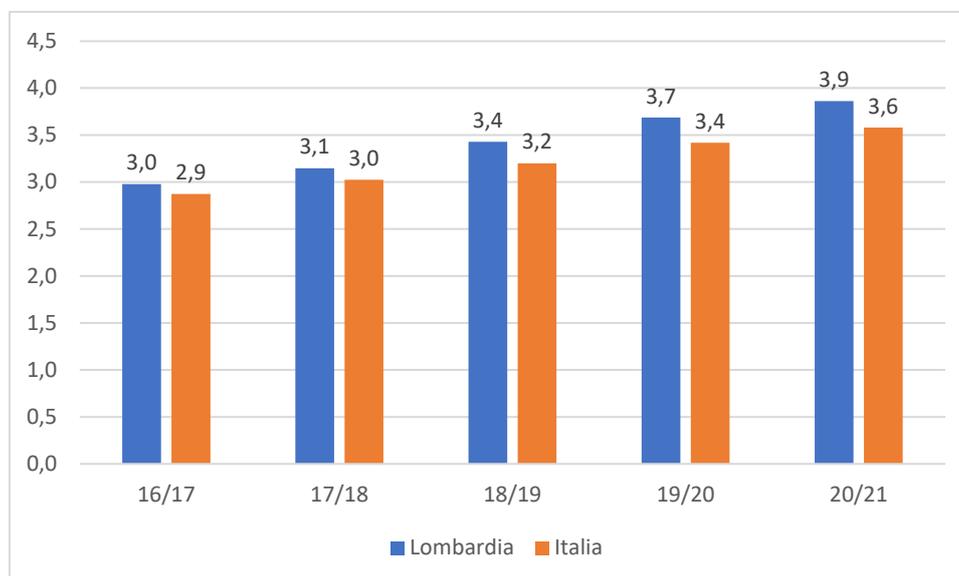


Figura 13 Alunni con disabilità delle scuole statali. % sul totale degli alunni, Lombardia e Italia

La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana nelle scuole statali lombarde è molto superiore a quella in Italia (nell'anno scolastico 2020/2021 è pari al 17,8% in Lombardia e al 10,8% in Italia). La percentuale di alunni con cittadinanza non italiana cresce moderatamente sia in Lombardia (+2,1 punti percentuali, + 13,7%) che in Italia (+1,4 punti percentuali, + 14,4%).

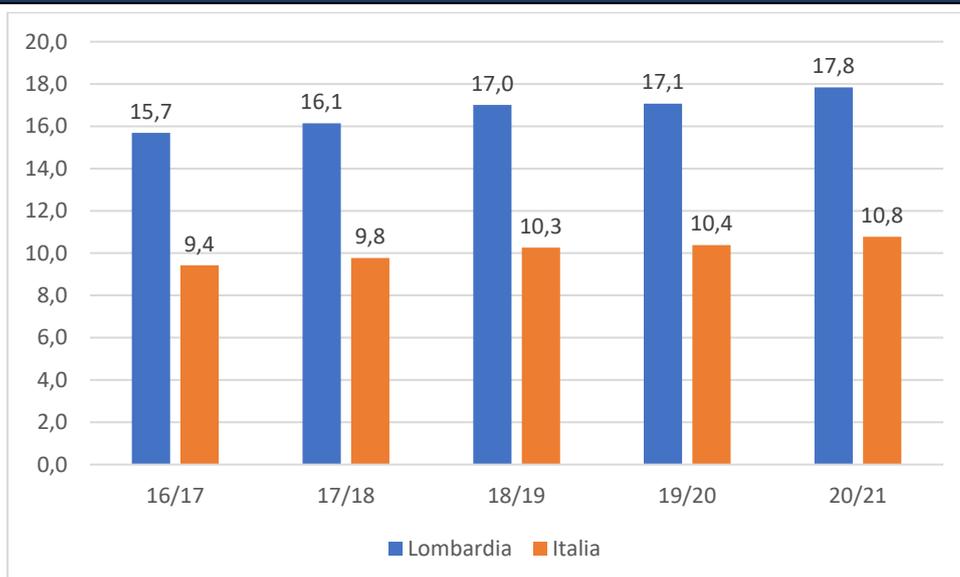


Figura 14 Alunni con cittadinanza non italiana delle scuole statali, % sul totale degli alunni, Lombardia e Italia

AREA SALUTE

ITALIA - Report Covid-19 (aggiornamento al 2 ottobre 2020)

Fonte: elaborazione Polis-Lombardia su dati Ministero della Salute

I dati degli ultimi giorni presentano valori in forte crescita, in questa sezione si esamina la media mobile degli ultimi sette giorni.

Numero tamponi (valore assoluto). Il numero di tamponi tende a **crescere** in molti territori, soprattutto nel Nord del Paese ove parte da valori già più elevati, ma non solo. L'impegno della Lombardia rimane il più importante in termini di tamponi effettuati.

Tamponi rispetto agli abitanti della regione. La **crescita dei tamponi effettuati** si accentua in alcune regioni se relativizzata al numero di abitanti: altissimo in Veneto e Friuli V.G. (sopra 250), Umbria (sopra 200), Sicilia (sopra 125). L'impegno della Lombardia rimane tra i più importanti (inferiore a 200).

Nuovi positivi/100.000 abitanti. Nella maggioranza delle Regioni l'ultima settimana conferma o rafforza un trend fortemente crescente (specialmente negli ultimi giorni), con valori disomogenei, più significativo nelle regioni del Sud. Liguria (meno di 6), Campania e Sardegna (quasi 5), Veneto e Lazio (quasi 4), Lombardia poco sopra 2.

Nuovi positivi e tamponi. L'ultimo periodo mostra una sempre più diffusa tendenza crescente soprattutto nel centro e sud Italia (con punte anche sopra i 4); la Lombardia stabile poco sopra $R=1$, in contro tendenza Emilia-Romagna, Liguria (con valori ancora significativi), Marche, Calabria.

Modalità di cura. L'uso della terapia intensiva è limitato in tutte le Regioni, con proporzioni che raramente superano l'1% dei casi attivi. I malati, con sintomi gravi che richiedono l'ospedalizzazione sono circa il 10%. Questa proporzione è confermata anche dai trend dell'ultimo periodo.

Comparazione sintetica. Proponiamo una nuova grafica per una comparazione rapida dalla situazione del contagio e dei tamponi nelle regioni.

[Scarica il report](#)